

Dollari e dolori

Era un periodo in cui mi recavo spesso a visitare gli ammalati negli ospedali. Parlare con il personale infermieristico era diventata un'occasione per incoraggiarli a dare un'anima a un lavoro così serio e delicato.

Mi sono accorto che nell'ospedale c'era una forte richiesta di persone che si intrattenessero con gli ammalati. Il mio tempo libero lo passavo proprio a conversare con loro e ad ascoltare tutti i loro problemi.

Ricordo e ti racconto un episodio interessante.

Da alcuni giorni era entrato in corsia un ammalato che nutriva scarsa simpatia per il mondo ecclesiastico. Quando lo accostavo lo sento lamentarsi per gli eccessivi dolori che lo accompagnano notte e giorno.

Una volta m'è uscita una battuta che dapprima lo ha sconcertato, ma poi anche divertito: “Ho sentito che sei ricco; sei pieno di dollari”. Mi guarda e, dopo una pausa di sorpresa, corregge: “Io non so che farmene dei dollari. Se li avessi li investirei. Ma ho a che fare con molti dolori. Di questi sono ricco. I dollari sono carta di valore; i miei dolori sono carta straccia”.

Nel salutarlo ho arrischiato sorridendo: “Anche i tuoi dolori sono dollari che si possono investire in una banca speciale”.

Il giorno seguente lo apostrofo: “Allora i dollari come vanno?”.

“A proposito - mi dice incuriosito - perché non mi indichi in quale banca investire i miei dolori-dollari? “

Stupito da questa inaspettata richiesta, sollecito le sue confidenze e scopro che ha passato la notte a pensare sul come valorizzare i dolori.

Non ho perso tempo. Subito, in un crescendo di dialogo spirituale con lui, ho potuto rassicurarlo che l'importante è offrire tutte le nostre sofferenze umane a Gesù, l'uomo dei dolori; Lui ha dato valore infinito ad ogni dolore, lui che sul calvario ci ha amati fino a soffrire il massimo dei dolori: la morte e l'abbandono del cielo e della terra. Investe bene chi offre ogni dolore per amore.

Rincuorato dalle mie parole, ma soprattutto dalla serenità che solo la fede vissuta fa sperimentare, quando mi incontra mi ripete sorridendo: “Ora sono ricco. Ho imparato a mettere i dolori in banca.”